dì 19. Come scrisse, per altre sue, dil suo zonzer de li, poi è stato a visitation de lo illustrissimo Lutrech, si alegrò dil parto dil fiol nato al Cristianissimo re, sicome li fo scritto facesse, e di la bona mente verso el re Cristianissimo de la Signoria nostra; con ample parole *ut in litteris*. Soa signoria lo vete volentieri, ringratiando la Signoria, dicendo *verba pro verbis*. Scrive da matina si parte de li per andar seguendo el suo viazo: di novo non scrive, lassa el cargo al secretario Caroldo qual lauda assai et porta bon nome.

Da Milan, dil secretario Caroldo, di 15. Come manda una letera li ha mandato domino Barnabò Visconte, et dice il fratele dil thesorier Migret averli dito come suo fradelo portava con si gran summa di oro per far la guera. Scrive, ogni di zonde de li qualche capitano francese, et è zonto el capitano Lomaza, et il fratele dil baron di Bernia, et doman zonzerà uno altro capitano. Si dice, el re Cristianissimo manda queste zente perchè vol unir Siena et Lucca con Fiorenza, et cussi li ha dito missier Visconte, che domino Bernabò scrive ad altri soi queste zente si manda per far guerra a sguizari. Doman sarà li a Milan monsignor di Lutrech, dal qual se intenderà qual cossa.

La letera di domino Bernabò Visconte, data a dì 11, scritta al dito secretario: come ha scontrà monsignor di Scut so fradelo, mena 12 mila fanti con lui e vol farne altri 12 milia italiani, et il thesorier Migret ha con lui scudi 100 milia, et li capitani, hanno le soe zente sul milanese, tutti vieneno zoso. Si dice sarà guerra, chi dice per difendersi, chi per altro.

Dil dito Secretario, date a Milan a dì 16. Come ha ricevuto do nostre letere: una con sumarii di Hongaria, l'altra debbi restar con monsignor di Lutrech. Scrive resterà per obedir; ma è passà anni 4 è stato de li, saria hora mai tempo haver licentia di repatriar. Avisa, è stato a Binasco con
110 tra lo illustrissimo Lutrech, dove soa excelentia ivi disnoe. Scrive, dito Lutrech averli dito aver auto aviso da Belinzona, che sguizari havia tolto 3 lochi dil stato di Milan, *videlicet* Balerno et Migris, et uno altro loco che 'l non si ricorda; et che ditti sguizari havia retenuto a soa compiacentia Zuan da Como, dito el Mato di Breus, qual havia fato molti homicidii e altri mensfatti et lo haviano lassato, *imo* datoli condotta, et cussi hanno dato recapito a molti altri banditi dil stado de Milan, però: « Bisogna secretario scrivè a la Signoria, meti in ordine le sue zente, aziò bisognando si mandì a li

passi » dicendo: « quello farà la Signoria per il Re, adesso il Re farà per lei » et che 'l non stimava ditti sguizari. Et esso Secretario disse aver inteso, che uno nominato in le letere et uno dotor erano andati per aquietar essi sguizari. Rispose non è andati, e crede questa motion, sia per le cose de l'Imperio, dicendo il re Cristianissimo sarà Imperador. Et el Secretario disse, Soa Excelentia sapeva, la Signoria nostra, per el confin l'aveva con l'Austria, bisognava *etiam* guardar i soi lochi. Dito Lutrech disse: « In uno zorno poleno esser a Milan; questo bisogna più. Quel farà la Signoria adesso al Re, il Re lo farà per lei al so bisogno et scrivè. Non adopererò le zente se non più che necessitato ». *Unde* esso Secretario rispose dil bon voler de la Signoria, e credeva la Signoria non mancherà, perchè ogni felicità dil re Cristianissimo è sua, et converso. Poi introno su la electione dil re di Romani, dicendo esso Lutrech el re Cristianissimo aver 4 Electori per lui, *videlicet* li tre episcopi e il Conte Palatin, e le terre franche si hanno fato intender voler esso Re, perchè da re Carlo di Franza ebbono li privilegi di esser franche. *Item*, scrive poi Soa Excelentia fe' l'intrata in Milan, li veneno contra zentilhomeni assae di una et l'altra parte, *idest factione*, et venuto con soa signoria monsignor di Telegni et monsignor di . . . et di Pontemin, et altri capitani vieneno a la zornata. Et scrive, è stà dito, l'orator ispano, qual è apresso sguizari, aver levà fama la Signoria nostra à intelligentia con ditti sguizari; però questo Lutrech se vol chiarir di l'animo nostro. *Item*, Lutrech ha inteso che monsignor il Gran maistro è partito per andar ad abocharsi con Chievers, ma va soprasedendo, et che hanno non seguirà nulla, perchè non voleno restituir el regno de Navara etc.

Dil dito, di 18. Come ha inteso, è uno aviso di Locarno che 5 Cantoni erano risolti voler esser col Catholico re, et el Zeneral de Milan li ha dito questa matina esser uno aviso di sguizari di 12,
110* come haveano deliberato far una dieta 15 zorni poi Pasqua, dove si resolveriano con chi voleno esser. Et questo instesso li ha ditto domino Zuan di Asper. *Tamen* monsignor di Lutrech dice l'avisò di Locarno tien sia vero, et li domandò se havia auto ancora risposta di la Signoria. Rispose esso Secretario di no, et lui disse bisognava far provision, et vol far 12 milia fanti italiani, et ha spazato el conte Cesar Scoti da Piasenza con patente, ma non ha auto ancora danari. Et monsignor di Telegni è andato atorno li borgi con altri capitani, è qui, a veder di fortifi-